

so alla chiusura dell'esercizio, l'altra comprendente la differenza di corso tra il bilancio di entrata e bilancio di uscita in guisa che l'insieme delle impostazioni affarenti le svalutazioni sopportate nell'esercizio per le singole specie di titoli trovino contropartita nello stato passivo, nella complessiva impostazione " sostituzione del fondo oscillazione valori per differenza di corso dei valori mobiliari durante l'esercizio ", impostazione che potrebbe poi, opportunamente essere richiamata nello stato patrimoniale con la partita di uscita segnata nel conto introiti e spese per pari ammontare.

Tale richiamo concorrerebbe a mettere in evidenza il criterio prudenziale di valutazione del portafoglio seguito dall'Istituto ed anche il carattere di costituzione di riserva che ha la passività attribuita all'esercizio per la svalutazione dei valori mobiliari.

Il portafoglio dei titoli potrebbe essere distinto in portafoglio italiano e portafoglio straniero.

Il portafoglio italiano a sua volta, verrebbe ripartito nelle seguenti voci :

- a) titoli di Stato garantiti dallo Stato;
- b) cartelle emesse da Istituti di credito fondiario;
- c) obbligazioni di prestiti comunali;
- d) buoni fruttiferi del Banco di Roma.

Qualora il Consiglio volesse poi conservare nel proprio portafoglio un'azione della Cooperativa di consumo fra i ferrovieri con sede in Milano per Lire 25, di dubbio realizzo occorrerebbe aggiungere ancora una voce per "titoli industriali", ma sembrerebbe conveniente di passare tale ragione di credito trasferito all'Istituto dalla Popolare al "conto debitori diversi" provvedendo così anche ad una maggiore semplicità del bilancio dell'a